

119*) *A dì 8, domenega. Fo la Conception di la Madonna.* Fo pioza la matina e quasi tutto il zorno, nè fo alcuna cosa di novo da far nota.

Da poi disnar fo Collegio di Savii et fono sopra la materia di trovar danari etc.

A dì 9. Tutta la notte piovete, e la matina asai, siehè l' orator dil Signor turco non li parse di venir con pioza, *licet* alcuni zentilhomeni andasse a levarlo, in scarlato.

Il Serenissimo non vene in Collegio, ma se fosse venuto l' orator dil turco l' aldiva con il Collegio da basso in la camera di scarlati; vene domino Gasparo Spinelli *olim* secretario ducal electo canzelier grandio in Cipro, vestito di scarlato, con suo fradello Lodovico, atende a le lettere, vestito di paonazo, et Hironimo Alberti secretario suo cugnado, *etiam* secretario, et ringratiò di esser stà eletto a tal dignità.

Di Mantova fo lettere di Contarini orator, di 6, tenute fin 7, il sumario dirò qui avanti.

Di Bologna di l' orator Venier, di 6, come il Papa intrarà de li a dì 8.

Vene sier Vettor Grimani procurator stato a Udine e fo aldito con li Cai di X per la parte presa dil cardinal suo fratello che fu sospesa per li Cai passadi, et monstrò ditto cardinal haver pagato li danari etc.

Fo fato la commission per Collegio a sier Luca Zorzi pagador a l' armamento, va in Dalmatia con ducati milia per pagar le galie vien a disarmar, va con uno scrivano et tre barche.

Da poi disnar fo Collegio di Savii.

A dì 10, la matina. Fo bon tempo, le galie di Fiandra non introe per non esser homei in galia, et le barche comandate non andò fuora in numero per rimorchiarle e fo gran rumor in Collegio.

Vene l' orator dil Signor turco Janus bei turziman vestito di caxacha d' oro fato e una gran fessa in capo, in mezo di sier Polo Valaresso el grandio e sier Piero Bragadin fo baylo a Constantinopoli et altri turchi zerca 20, et era in tutto 19 zentilhomeni di Pregadi, e sotto Pregadi tutti excepto sier Christophal Capello savio a Terra ferma, qual però non fo chiamà in Pregadi; et vene per la piazza et in palazzo dil Serenissimo in la camera di scarlati si reduce il Collegio con il Serenissimo, vestito di veludo cremexin. Soa Serenità si levò et li vene contra, et posto a sentar apresentò la lettera scritta in . . . posta in uno sacheto . . . et bolada qual sarà traduta, et *licet* sapi parlar latin per

reputation parlò per interpetre Hironimo Zivran nostro secretario, el qual disse che'l Signor mandava a salutar, et cussi come quando el parti da Constantinopoli era bona amicitia con questa Signoria cussi adesso che essendo stato in Germania per trovar il suo nemico e non havendolo trovà col suo potentissimo exercito ritornava alla sedia a Constantinopoli, e per camin lo havia mandato per dimostrar a tutti la union etc, con altre parole di salutation. Il Serenissimo li rispose *verba pro verbis*, facendoli grande acoglientie, et qual nel levarsi lassò una scrittura, che è querelle di le cose di Clisa e dil castel di Salona sicome in la ditta si contien, il sumario di la qual scriverò di sotto.

Dil capitano zeneral da mar fo poi lettere vecchie da Corfù, le ultime di primo Novembrio, el qual non havia auto ancora alcun ordine zerca il disarmar, il sumario scriverò qui avanti.

Noto. Eri ussite avogador di Comun, sier Filippo Trun et dia intrar sier Anzolo Cabriel avogador extraordinario, qual è amalato siehè l' Avogaria vacherà qualche zorno.

Fu posto in berlina uno fante, fo di sier Zaneto da Leze di sier Priamo, per deliberation di la Quarantia, con la lengua in giava per haver detto villania a sier Piero Barbo qu. sier Pantaloni li in Rialto, et per mezo li camerlengi di comun fo fatto ditta berlina et stete fin sera e fo bolato di 3 bolle.

Da poi disnar fo Collegio di Savii.

A dì 11. La note sempre piovete e la matina e quasi tutto il zorno. Il Serenissimo volse il Collegio si reducesse in palazzo da basso in camera di scarlati, et cussi vene soa Serenità.

Vene sier Zuan Badoer dotor e cavalier stato podestà di Padoa, vestito di veludo cremexin, in loco dil qual andoe domenega sier Agustin da Mula, et referite iusta il solito, laudato dal Serenissimo.

Vene l' orator dil duca di Urbini dicendo il signor suo a dì 7 acompagnò l' imperador fin a Borgoforte e de li tolse licentia da Sua Maestà, et è venuto a Brexa e lui orator torna qui.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta. Fo leto certe lettere dil capitano zeneral drizzate ai Cai zerca quanto li ha mandà a dir il conte di Sarno di certe lettere trovate nel castello de Patras, che Giacomo Seguri avisava turchi etc., e lui è bon servitor, non l' ha volute mostrar.

Fu preso dar trata di 1000 stara di orzo al signor duca di Ferrara che li ha richiesti.

Fu preso il mercado di stara 20 milia formenti 119* con Calzeran Zopello e compagni, *videlicet* tuor da

(1) La carta 118* è bianca.